



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di
Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N.: CSVIA/2005/400

Pubblica N.: CSVIA - VP/2005/0006

Ref. Mittente:
- protocollo n.
- del
- pratica

Roma. 23/06/2005

Raccomandata A/R
Anticipata via fax

ANAS S.p.A. Direzione Generale
Via Monzambano, 10
00185 Roma
c.a. Arch. Giovanni Magarò
Fax. 44462560

Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Raffaele Ventresca

SEDE

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO: "ITINERARIO AGRIGENTO-CALTANISSETTA-A19.
ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA S.S. 640-PORTO EMPEDOCLE NEL
TRATTO DAL KM 44+400".
- RICHIESTA INTEGRAZIONI -.

Con la presente si comunica che il Gruppo Istruttore, composto dall' Ing. Rodolfo M.A. Napoli (Referente), dall' Ing. Maurizio Onofrio, dall'Ing. Alberto Pacifico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002, a seguito dell'esame del SIA e dei documenti progettuali presentati dal Proponente, e delle risultanze degli incontri avuti con i suoi rappresentanti presso questo Ministero il 19 maggio 2005 ed il 17 e 18 giugno 2005, nel corso del sopralluogo, ha ritenuto necessario richiedere le integrazioni articolate nei seguenti 22 punti.

"QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO"

1. Specificare gli stati di attuazione dei seguenti piani di settore di livello regionale, con particolare riferimento all'intervento proposto:

- Piano Regionale di Tutela delle Acque ai sensi della L. 152/99;
- Piano Regionale di Risanamento e di Tutela della Qualità dell'aria;
- Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- Piano Regionale Triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico, Piano Pluriennale per il contenimento delle emissioni sonore ed Piani Provinciali di Risanamento Acustico - Zonizzazioni Acustiche ai sensi della L. 447/95;
- Piano Territoriale Urbanistico Regionale Sicilia.

Inoltre, specificare lo stato d'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Agrigento e di Caltanissetta, in relazione al presente Progetto Definitivo.

2. Poiché l'Allegato 1 alla delibera CIPE 121/2001 fa riferimento all'intera infrastruttura Agrigento-Caltanissetta-A19, specificare le motivazioni per le quali è stata presentata la progettazione relativa ad un solo tratto dell'intera infrastruttura e la previsione relativa ai tempi di progettazione dell'ulteriore tratto.

“QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE”

3. Approfondire nel dettaglio le simulazioni del traffico (diversificandolo in diurno, 6-22 e notturno, 22-6, in termini di veicoli totali e percentuale del traffico pesante) per verificare la sostenibilità della scelta della tipologia di piattaforma.
4. Considerando le molte opere d'arte da realizzare, quindi la grande quantità di materiale per le lavorazioni, si chiede di specificare i fabbisogni idrici relativi a tutta la fase cantieristica.
5. Vista l'elevata estensione della viabilità complementare in progetto (oltre 45 Km del tracciato complementare contro i circa 31 Km del tracciato principale), che per una buona parte del tracciato raddoppia e talora triplica la strada in progetto affiancandosi in destra e sinistra (in particolar modo laddove il nuovo tracciato si scosta da quello esistente, lasciando il vecchio sedime per la nuova viabilità complementare), e il numero e complessità degli svincoli, si chiede la verifica e l'esplicitazione della motivazione della necessità di eseguire molti dei tratti e degli svincoli previsti.
6. Specificare l'uso e la sistemazione delle aree intercluse tra i tratti di tracciato principale in affiancamento con quello complementare e all'interno di tutti gli svincoli e rotatorie previsti, nonché delle rampe di accesso e uscita dalla strada di progetto. Specificare e dettagliare inoltre le opere di sistemazione e mitigazione nelle aree di cantiere.

aw

7. Si chiede di verificare la possibilità di un'alternativa altimetrica del tracciato, anche nell'ottica di un miglior inserimento percettivo-visivo dei viadotti.
8. Si richiede di limitare le interferenze con le aziende agricole, le attività produttive e con le infrastrutture pubbliche esistenti, studiando specifiche soluzioni volte alla salvaguardia delle stesse.

“QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE”

Componente Atmosfera

9. Si richiede di specificare l'arco temporale delle serie storiche utilizzate per la caratterizzazione meteorologica (stazioni pluviometriche di Agrigento, Racalmuto e Canicatti). Inoltre, per la caratterizzazione della qualità dell'aria ante operam, appare necessario conoscere la situazione anche degli ossidi di zolfo, del benzene e delle polveri.
10. Relativamente alle valutazioni effettuate per la fase post operam si richiede:
 - a. Che le ricadute attese al suolo del CO, in accordo con la normativa, siano calcolate come media su 8 ore;
 - b. Di effettuare delle valutazioni relativamente a NO, biossido di zolfo, benzene e PM10;
 - c. Di precisare tutti i parametri e le variabili usate in ingresso al modello previsionale, specificandone i valori utilizzati e motivando le scelte effettuate in merito, riportando i valori ed i ricettori su apposita cartografia in scala adeguata;
 - d. Di chiarire il contenuto informativo e le unità di misura riportate nelle tabelle 13, 14, 17, 18 e 24.

Componente Ambiente Idrico

11. Si chiede di integrare la formulazione dello stato di qualità delle acque, indicando le eventuali fonti di inquinamento e la loro localizzazione nonché i valori rilevati dei macrodescrittori; descrivere altresì gli usi attuali e potenziali della risorsa idrica.

12. Si chiede di integrare i dati forniti delle portate massime misurate alla stazione idrometrografica di "S. Biagio a Mandorleto" con quelli relativi alle portate massime giornaliere, settimanali e mensili.
13. Si chiede di descrivere le interferenze del tracciato con i piccoli laghetti presenti e le relative mitigazioni previste, con particolare riferimento all'interferenza con il laghetto artificiale intercettato tra le progressive 20+396÷20+537 km, nell'intorno del quale le condizioni di dissesto in atto *"determinano un giudizio di impatto medio-alto"*.
14. Valutare la possibilità di realizzare le pile dei viadotti per gli attraversamenti fluviali in progetto al di fuori delle aree di esondazione calcolate al fine di limitare le interferenze con il corso d'acqua.

Componente Suolo e sottosuolo

15. Si richiede di:
 - a. descrivere gli effetti di eventi sismici sulle aree instabili e sulla eventuale liquefazione dei terreni.
 - b. descrivere l'azione delle sistemazioni idrauliche di fondovalle sui pendii instabili o in frana.
 - c. descrivere e stimare gli effetti connessi alle modifiche delle caratteristiche geomorfologiche del suolo e sottosuolo indotte dalla realizzazione dell'infrastruttura.
 - d. descrivere le opere di mitigazione per il versante interessato dalla galleria Fiandaca, versante che presenta "un assetto geomorfologico delicato essendo soggetto a creep e soliflussioni".
 - e. descrivere, per il tratto denominato Prima Zona Variante Gasena e per la Zona Viadotti S. Benedetto e seconda variante, le opere di sistemazione dei versanti e del fondovalle in relazione ai problemi di instabilità diffusa ed alla combinata azione di erosione laterale del corso d'acqua principale.
 - f. indicare gli effetti indotti delle opere necessarie per la realizzazione dei rilevati in presenza di terreni comprimibili (Zona Terza Variante-Casalino Zagarella,

Zona Acqua della Menta, Zona Roveto, Quarta Variante Canicatti, ecc.) e le tecniche messe in atto per evitare tali effetti.

- g. illustrare anche a mezzo di tavole, gli interventi previsti per il versante in Zona Roveto.
- h. illustrare le interferenze in corso d'opera, dei pali di fondazione delle pile dei viadotti con la circolazione idrica profonda dell'acquifero intercettato (Contrada della Menta).
- i. indicare le sistemazioni che saranno attuate in corso d'opera per i fenomeni di soliflusso possibili nell'area del Viadotto Serra Cazzola.

16. Integrare il SIA con la quantizzazione del consumo di suolo dovuto alla infrastruttura e la descrizione e stima degli effetti connessi alla sottrazione e limitazione di territorio e/o di aree di continuità territoriale.

Componente Vegetazione, Flora e Fauna - Ecosistemi

17. Si richiede un approfondimento dello studio inerente la Vegetazione, la flora e la fauna, e gli Ecosistemi anche attraverso la realizzazione di una Carta fisionomica vegetazionale che rappresenti le "essenze dominanti" descritte nello studio, una carta che individui le aree di importanza faunistica, l'individuazione delle specie floristiche e faunistiche protette, una carta delle unità ecosistemiche e della rete ecologica, un'analisi ecologica a scala di paesaggio, con individuazione delle componenti potenziali di una rete ecologica;

18. Si richiede una descrizione e una cartografia in scala adeguata al livello progettuale definitivo, delle misure di mitigazione e compensazione previste lungo il tracciato, all'interno delle aree intercluse, in prossimità delle aree di cantiere, in corrispondenza degli attraversamenti fluviali.

Componente Rumore e Vibrazioni

19. Si richiede di presentare i risultati dei rilevamenti in maniera conforme con quanto previsto all'Allegato D del D.M. 16.03.1998.

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

20. Nelle aree interessate dalle opere di adeguamento e/o spostamento delle linee elettriche interferenti con l'infrastruttura, si richiede di censire gli eventuali recettori sensibili, ai sensi del DPCM 8.07.2003, al fine prevedere eventuali opere di mitigazione.

Componente Paesaggio

21. Si richiede di puntualizzare la tipologia degli interventi di mitigazione e/o compensazione, anche in relazione alle diverse tipologie di paesaggio, con particolare riferimento alle aree direttamente o indirettamente interferite e sottoposte a vincolo archeologico.

22. Si invita a integrare lo studio con l'analisi della visualità volta alla individuazione e caratterizzazione dei punti di vista statici e dinamici aventi rapporto con le opere di progetto. Inoltre si invita a produrre adeguate fotosimulazioni in corrispondenza delle aree più significative, rappresentando la situazione ante-operam, post-operam e post-operam con le misure di mitigazione.

Le suddette integrazioni dovranno essere inviate a questo Ministero con la seguente modalità:

- a) 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma;
- b) 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma;
- c) 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviateVi, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 – 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE SPECIALE VIA
(Ing. Bruno Agricola)